

IL RICORDO DI DON JULIAN CARRON

«Seguì don Giussani e diventò ‘padre’»

E' STATO don Carron a suggellare la riconoscenza del movimento di Cl per don Giancarlo dicendo a messa: «Uno non può essere padre se non ha nessuno come padre. Nessuno genera se non è generato: sono queste le prime parole di don Giussani che mi sono venute in mente pensando a don Giancarlo. Sono tante le cose che hanno dimostrato la sua grandezza e voi lo sapete meglio di me gli inizi del movimento a Rimini, la sua ripresa dopo la bufera del '68 e fino allo sviluppo del Meeting, alla creazione della

scuola e di una comunità così grande come quella di Rimini. Ma la vera grandezza di don Giancarlo è stata quella di essere figlio, di avere accettato di seguire don Giussani. Tutto il resto è una conseguenza: frutto imprevisto di qualcosa d'altro. L'aver accettato di essere figlio l'ha fatto diventare padre di migliaia di persone, come si vede qui oggi». Anche il cardinale di Venezia, Angelo Scola, che conosceva bene ed era amico di don Giancarlo, ha inviato una lettera, affettuosa testimonianza di affetto.